

La presentazione del libro “*L’Utilità dell’Inutile*” di Nuccio Ordine organizzata dall’Università Popolare Mediterranea di Crotone è stato un grande evento culturale. L’Aula Consiliare del Comune era stracolma di giovani delle scuole superiori e di cittadini crotonesi che sono stati coinvolti ed entusiasmatisi dal Prof Ordine. La presentazione è stata fatta da Maurizio Mesoraca, Presidente dell’Università, che ha tracciato prima un profilo dell’autore e poi è entrato brevemente nel merito dell’opera.

Su Nuccio Ordine, tra l’altro, ha detto: “*Egli è nato a Diamante in Calabria. Ordinario di Letteratura Italiana all’UNICAL, Fellow alla Harvard University, collaboratore alla Yale, Sorbonne e altre prestigiose università. Il 2010 è stato nominato per meriti culturali Commendatore della Repubblica Italiana, nel 2012 è stato insignito della Legion d’Onore in Francia*”.

Prima di questo libro ha scritto: tre libri su Giordano Bruno; Teoria delle Novelle e Teoria del Riso nel Cinquecento; altri scritti tra i quali: *The Portrait of Gabriel Garcia Marquez*.

Infine il Presidente dell’UPMED ha ricordato che il libro in esame ha avuto finora sette ristampe ed è stato presentato nelle maggiori città italiane ed europee.

Entrando nel merito del libro il Prof Mesoraca ha messo in rilievo che si tratta di un saggio dotto e profondo che fa il punto sulla società moderna in termini originali e per certi versi rivoluzionari. Egli infatti sostiene che questa società è ormai mercificata e ha ribaltato i valori culturali ed etici su cui è fondata la civiltà occidentale, per cui considera utile solo quello che procura profitto immediato o assume valore quantificabile in termini economici. Il resto è considerato inutile, a cominciare dalla cultura, dalla scuola a finire alla bellezza e a tutte le questioni che riguardano lo spirito.

Alla presentazione hanno seguito considerazioni svolte dalle presidi Anna Curatola, Antonella Romeo e soprattutto domande degli studenti di Crotone. Ha cominciato Alfredo De Meco del Liceo

Scientifico e hanno poi proseguito altri nove allievi della Ragioneria, del Donegani, del Liceo Classico e del Pertini.

Le risposte sono state una interessante e indimenticabile lezione sui valori e disvalori della società moderna attraverso la testimonianza dei maggiori filosofi e scrittori della storia dell’umanità.

Una parte fondamentale l’ha dedicata opportunamente alla scuola, sulla quale ha detto:

“la scuola non distribuisce semplicemente titoli di studio, ma è un’opportunità per diventare migliori, per sviluppare quel senso critico indispensabile per interpretare la realtà che ci circonda, per formarsi, per far intendere attraverso le espressioni più alte dell’ingegno umano, che i soldi non possono essere il parametro di riferimento della nostra vita, anche perché ciò è diseducativo”.



Ha poi proseguito criticando aspramente il disimpegno dello Stato verso la scuola pubblica e l’idea della scuola e dell’università viste come aziende, i Presidi come manager e i ragazzi come clienti.

Ha proseguito dicendo che ci sono cose che contano di più: in primo luogo la persona umana, soprattutto quella che soffre; nessuno deve essere privato della dignità. Poi ha parlato della crisi e della cantilena che mancherebbero le risorse per affrontare i problemi. Ebbene ha tuonato: dalla crisi si esce non tagliando i fondi alla cultura, ma raddoppiandoli. Per reperire le risorse finanziarie bisognerebbe affrontare seriamente la lotta alla corruzione che ruba alla collettività 150 miliardi all’anno!

E questo fenomeno di malcostume si affronta nella misura in cui si dà spazio alla cultura, strumento di promozione individuale e collettiva oltre che straordinario argine contro gli abusi del potere, la dittatura della 'ndrangheta.

Nuccio Ordine ha anche risposto a domande sull'insegnamento sostenendo che i classici diventano noiosi solo quando gli insegnanti lo sono, quando ci sono insegnanti che non si aggiornano e non amano la propria materia e quindi non riescono a trasmettere la bellezza dei classici e del sapere in generale.

Ha poi messo in guardia i giovani contro l'uso abnorme di internet che si può trasformare paradossalmente in strumento di incomunicabilità ed impoverimento dei rapporti interpersonali ed affettivi.

In questo contesto ha affrontato il tema dell'amore e dell'innamoramento.

A tal proposito ha asserito: l'amore non è possedere, ma donarsi. Quando cerchiamo di possedere ci comportiamo come gli animali che marciano il territorio. Per possedere hanno bisogno di sporcare. E anche nel matrimonio la proprietà equivale alla schiavitù.

Nuccio Ordine ha concluso tra applausi scroscianti e convinti dei presenti, non prima di aver rivolto a quei ragazzi, che sono stati gli artefici principali di questo memorabile incontro, un appello:

“Diventate fabbri del vostro destino, sapendo che non c'è altra strada da percorrere se non quella della conoscenza, che è l'unica cosa che non si acquista con i soldi, ma con l'applicazione e il sacrificio costanti che appaiano quanto l'aver scalato la montagna più alta del mondo. Questa via non è rappresentata dalle ricchezze materiali, ma da cose semplici che sono anche le più belle. La capacità di emozionarsi dinanzi ad un tramonto, ad un'opera d'arte, alla pagina di un libro, alle suggestioni di un brano musicale. Queste sono le vere cose utili, queste sono le cose che ci rendono più felici”.

Questo incontro, che rimarrà nella memoria storica di Crotona, si chiude con un giovane pianista della Beethoven che esegue un bellissimo brano di Chopin e i giovani che chiedono al Prof ordine un autografo, una frase sul libro “*L'utilità dell'inutile*”, convinti che quel libro è più utile di tante cose inutili che la società consumistica ci scarica ogni giorno addosso.

Crotona 10.12.2013

Maurizio Mesoraca

Presidente Università Popolare Mediterranea